

Indice

<i>Introduzione</i>	21
CAPITOLO PRIMO	
Capitalismo e socialismo nel XXI secolo	
Premessa	
1. Le basi oggettive della necessità del socialismo	31
2. La crisi profonda dei paesi a capitalismo maturo	32
3. Solo il socialismo è la risposta compiuta alla crisi	33
4. Ricostruire il soggetto rivoluzionario	33
Bilancio storico del socialismo sovietico	
5. Per un approccio critico, ma non liquidatorio	34
6. Un'alba di liberazione per l'intera umanità	35
7. La conquista del potere politico per la transizione socialista	36
8. Il peso dell'arretratezza russa e della sconfitta delle rivoluzioni in Occidente	38
9. Il modello economico sovietico	39
10. Il Partito comunista dell'Urss	41
11. Contraddizioni e differenze nella società di transizione	42
12. Il Pcus e la dialettica interna al Partito e alla società	43
13. Scansioni nella storia sovietica	44
14. Il modello sovietico e le democrazie popolari	45

15. La rottura dell'unità del movimento comunista internazionale	46
16. La perestrojka	47
17. Le responsabilità soggettive del crollo	49

Sviluppo delle forze produttive e socialismo

18. Il problema dello sviluppo delle forze produttive, base materiale per l'affermazione del socialismo	50
19. Lenin e la transizione	51
20. Il modello di sviluppo economico sovietico degli anni Trenta	54
21. Piano, mercato ed economia mista	55
22. Piano e mercato in Cina dopo il 1978	57
23. Il socialismo di fronte alla sfida del capitalismo sviluppato	57

La transizione al socialismo come processo mondiale

24. Il rapporto piano-mercato nella riflessione dei partiti comunisti oggi	59
25. Errata valutazione sul crollo del capitalismo	60
26. Una lunga e complessa fase di acuti conflitti sociali e politici	61
27. Chi guiderà le relazioni mondiali?	62
28. Il nesso nazionale/internazionale	63
29. Sovranità nazionale e integrazione sovranazionale	64
30. Il ruolo delle grandi unità regionali autonome dalla Triade imperialistica	65
31. Ruolo e potenzialità della Repubblica Popolare Cinese	68
32. Le priorità politico-programmatiche	69

CAPITOLO SECONDO

Un nuovo quadro mondiale in rapida evoluzione

La crisi economica

33. Fine di un lungo ciclo di accumulazione	71
---	----

Anni Settanta e Ottanta: dalla crisi del capitalismo al collasso del socialismo sovietico

- | | | |
|--|---|----|
| 34. Cresce a dismisura la finanziarizzazione dell'economia capitalistica | — | 72 |
| 35. Ricorrenti crisi finanziarie dopo il 1971 | | 72 |
| 36. Il dollaro, sganciato dall'oro, resta al centro del sistema monetario internazionale | | 73 |
| 37. La crisi scaricata sui paesi del Terzo Mondo | | 74 |
| 38. Crolla l'economia del sistema sovietico | | 75 |

Dagli anni Novanta al 2007: il trionfo della *bubble economy*

- | | | |
|---|--|----|
| 39. Nascita dell'euro | | 75 |
| 40. Crisi finanziarie ricorrenti negli anni Novanta | | 76 |
| 41. Gli Stati Uniti continuano a consumare sempre più di quello che producono | | 77 |
| 42. Una crisi da sovrapproduzione | | 78 |

La terza Grande Crisi del capitalismo

- | | | |
|--|--|----|
| 43. L'eccesso di credito e di finanza è solo il sintomo della malattia, non la causa | | 79 |
| 44. Credito e finanza cercano di contenere la caduta del saggio di profitto | | 80 |
| 45. Nella crisi confluiscono due diversi processi | | 82 |

Gli scenari possibili dopo la fine della *bubble époque*

- | | | |
|--|--|----|
| 46. Una rottura epocale | | 83 |
| 47. Crescita minima, alta disoccupazione, eccesso di capacità produttiva | | 84 |
| 48. Crescita delle economie emergenti | | 84 |
| 49. Drastica accentuazione degli squilibri economici, politici, valutari | | 84 |
| 50. L'epicentro della crisi è collocato nel Paese più armato del mondo | | 89 |

Il quadro politico globale

- | | | |
|---|--|----|
| 51. Competizione globale per l'egemonia | | 90 |
|---|--|----|

52. Perché rinasce la spinta alla guerra	90
53. Verso nuovi equilibri mondiali e continentali	91
54. Nuovo imperialismo e solidarietà atlantica	93
55. Si impongono nuovi poteri nazionali progressivi e forme negoziate di mondializzazione	94
56. Il punto di partenza è sempre nazionale	95
57. Nuove alleanze e convergenze tra paesi non allineati all'ordine mondiale imperialista	96
58. Il pericolo di una reazione razzista e xenofoba nei paesi capitalistici dominanti	97

CAPITOLO TERZO

La strategia della “Grande NATO”

Sessant'anni dopo

59. Il principale strumento di dominazione politico-militare	99
60. La terza fase	100
61. Il controllo delle linee di rifornimento energetiche	100
62. La mutazione genetica	101
63. Obama riesuma lo scudo	103

Guerra nei Balcani ed espansione a Est

64. Un nuovo concetto di sicurezza	105
65. La modifica dell'art. 5: guerre anche fuori dai confini dell'Alleanza	106
66. L'espansione ad Est	107

Strategia aggressiva in ogni angolo del pianeta

67. Rilancio dell'opzione nucleare	107
68. Forza di risposta e di pronto intervento	109
69. La Nato in Afghanistan	110
70. Dietro l'attacco georgiano all'Ossezia del sud	111
71. Sostegno a Israele	112
72. Intervento nell'Oceano Indiano	114

Il coinvolgimento dell'Italia

- | | |
|--|-----|
| 73. Italia e «nuovo modello di difesa» | 115 |
| 74. Sigonella | 117 |

Crisi economica e riarmo

- | | |
|----------------------------------|-----|
| 75. Una crescente spesa militare | 118 |
| 76. Economia e "sicurezza" | 119 |

CAPITOLO QUARTO

L'Europa

La costruzione europea prima del 1989

- | | |
|--|-----|
| 77. Sotto l'ala degli Usa | 121 |
| 78. Il Pci e la critica della costruzione europea | 122 |
| 79. Anni Settanta. Cee e Usa tra autonomia e rivalità | 123 |
| 80. Il compromesso socialdemocratico
e la svolta europeista del Pci | 125 |

Dopo il 1989: nulla è come prima

- | | |
|---|-----|
| 81. La svolta prodotta dalla fine dell'Urss | 128 |
| 82. Il ruolo politico delle multinazionali
nella costruzione europea | 128 |
| 83. Le divisioni interne alla borghesia europea | 132 |
| 84. Multinazionali europeiste e piccola impresa "nazionalista" | 132 |
| 85. Stati europeisti e antieuropeisti | 133 |
| 86. Il rapporto tra borghesia europeista e popolo | 135 |
| 87. Crisi del compromesso socialdemocratico dopo il 1989 | 136 |
| 88. Progressiva perdita dei diritti sociali e civili | 137 |

L'allargamento della Ue, dominio e dipendenze

- | | |
|--|-----|
| 89. L'annessione dell'Est all'Unione europea | 138 |
| 90. Il processo di annessione: una terapia lacrime e sangue | 139 |
| 91. L'adesione alla Nato come passaporto per l'ingresso nella Ue | 141 |

92. Accelerazione istituzionale dell'integrazione	142
93. Un'area contesa tra Germania e Usa	143
94. Le neoborghesie dei paesi ex socialisti	144
95. La crisi economica nei paesi ex socialisti inglobati nella Ue	145

Il rapporto Usa-Ue

96. Europa americana o Europa franco-tedesca?	147
97. Il nucleo duro della Ue e gli Usa	149
98. Come muta il rapporto Usa-Ue con la presidenza Obama	150

L'Unione europea nella crisi

99. Asimmetrie crescenti tra le economie dell'euro	152
100. La contraddizione della Ue: unione monetaria senza politica economica integrata	153
101. I tre "vizi capitali" dell'Unione europea	154
102. Un Trattato contro i lavoratori	157
103. L'attacco al Welfare da Maastricht alla Grande Crisi attuale	158
104. Il futuro incerto dell'Unione europea	163
105. I comunisti e la UE, per un'altra Europa	164

CAPITOLO QUINTO

L'Italia

Il capitalismo italiano nella fase della competizione imperialistica globale

106. Caratteri del capitalismo italiano	169
107. Dopo il 1990: 20 anni di "pensiero unico" e di declino economico	171
108. Privatizzazioni e fine dell'economia mista	172
109. Fine della grande industria in Italia	175
110. Il nanismo industriale cresce	176

111. L'ingresso nell'euro e la fine delle svalutazioni competitive	177
112. Un gigantesco spostamento di reddito dai salari ai profitti	178
113. Un'evasione fiscale colossale	180
114. L'economia italiana perde terreno, mentre aumentano le rendite	182
115. La Grande Crisi: i numeri del disastro	182
116. E adesso? La ripresa che non c'è	184
117. Invertire la rotta	186

La questione meridionale oggi

118. Una questione nazionale	188
119. Un modello di sviluppo fondato sulle esportazioni	188
120. Una drastica regressione economico-sociale	189
121. Il fallimento del "piccolo è bello"	189
122. L'"economia dello scantinato"	190
123. Nord-Sud, un rapporto di tipo coloniale	190

La struttura di classe in Italia

124. Per una definizione del concetto di classe	191
125. Il lavoro dipendente	193
126. I lavoratori dell'industria manifatturiera	194
127. "Nano-capitalismo"	197
128. Precarizzazione dei rapporti di lavoro	198
129. I lavoratori immigrati	199
130. Le basi oggettive di una ricomposizione unitaria della classe lavoratrice	199
131. Il lavoro autonomo	199
132. Un blocco sociale regressivo	200

La questione sindacale

133. Grave arretramento delle condizioni dei lavoratori	201
134. Sindacato, ideologia e politica: in che senso "autonomo"?	202
135. Lotta economica e lotta politica	204
136. Sindacalismo unitario di classe	208

L'Italia politica, dopo il 1989

137. Storia nazionale e storia mondiale	210
138. Lo smantellamento della Costituzione repubblicana	212
139. Tanti modi di attaccare la Costituzione	215
140. Azzeramento dell'antifascismo	216
141. La nuova ideologia costituzionale	216
142. Il maggioritario contraddice la logica della Costituzione	217
143. Le "riforme costituzionali"	218
144. Attacco al sistema elettorale proporzionale	219
145. Bipolarismo e bipartitismo	222
146. Presidenzialismo	225
147. Attacco al ruolo costituzionale dell'intervento pubblico	226
148. Il federalismo	227
149. I partiti politici in Italia dopo il 1989-91	232
150. La Lega	234
151. Il "berlusconismo"	235
152. La collocazione di classe di Forza Italia	238
153. Dal Pds al Partito Democratico	240
154. Fuori dai confini della sinistra	243

Il programma è la Costituzione

155. Alcune priorità generali	246
156. Sapere è potere	250
157. Ripudio della guerra	252

CAPITOLO SESTO

Perché un partito comunista, quale partito comunista

Rifondazione vent'anni dopo

158. Insuccesso del progetto originario	255
159. Riprendere la riflessione sulla storia del Pci	256

Cenni sulla storia del Pci

160. La via italiana al socialismo	256
161. Sezioni territoriali e cellule nei luoghi di lavoro	257
162. Partito laico o ideologico?	258

Crisi e autodissoluzione del Pci: tenere aperta la riflessione storica

163. La segreteria di Berlinguer	259
164. Compromesso storico e unità nazionale	260
165. Eurocomunismo e socialdemocrazia	261
166. L'ombrello della Nato	261
167. L'esaurimento della spinta propulsiva	262
168. Ripresa di una linea di lotta	263
169. La "questione morale"	264
170. La discussione degli ultimi anni	265
171. La morte di Berlinguer	266

La Bolognina

172. Un metro di ghiaccio non si forma in una sola notte di gelo	267
173. Diverse interpretazioni	267
174. De-ideologizzazione e de-proletarizzazione	268
175. L'influenza del contesto internazionale	269

Nasce Rifondazione: un partito comunista o una federazione eclettica di componenti eterogenee?

176. Rifondazione nasce come esperienza residuale	269
177. Una previsione lungimirante	270
178. Tenere in vita una presenza politica comunista organizzata	272
179. Assenza di un progetto e di una cultura politica condivisi	272
180. Trionfo dell'eclettismo	273
181. Non ripetere gli stessi errori	275

Autonomia comunista e unità della sinistra

182. Tre scenari possibili sulle prospettive della sinistra italiana	276
--	-----

183. Tenere aperto il processo di ricostruzione del Partito comunista	277
184. Non è questione di breve periodo	278
185. Il momento per fare i primi passi è ora	278
186. Le alleanze	279
187. La questione del governo	280
188. La tattica elettorale	281
189. Unità d'azione di tutte le forze a sinistra del Pd	283

Perché un partito comunista e non una generica forza di sinistra anticapitalistica?

Quattro riferimenti fondamentali

190. Autonomia comunista volta alla ricostruzione del partito	284
191. Il riferimento al leninismo	285
192. Quattro caratteristiche fondamentali	286
193. Spontaneità e coscienza	287
194. Il partito, le sue finalità, la dimensione storica e internazionale della lotta per il socialismo e il comunismo	288
195. Difficoltà del definirsi comunisti oggi, in questa parte del mondo	289
196. Un contesto internazionale che va verso grandi sconvolgimenti	290
197. Non è un pranzo di gala	290
198. Quando si dice “centralismo democratico”	291

Quale partito comunista nell'Italia di oggi?

199. Tre ipotesi presenti nella discussione	292
200. Una rifondazione della rifondazione?	293
201. Ricostruire il Pci?	293
202. Prima di tutto ricostruire un'avanguardia	294
203. Un partito di quadri e di militanti con influenza di massa	295
204. Una tattica elettorale di coalizione	295
205. Dentro un processo unitario a sinistra	296

Partito di quadri e di militanti, con una influenza di massa	
206. Quattro condizioni essenziali	297
Presupposti teorici e precedenti storici	
207. Attualizzazione e innovazione	298
208. Una ricca elaborazione ed esperienza storica	299
209. Presenza organizzata nei luoghi di lavoro	299
210. Sezioni e cellule	300
211. Il deperimento delle cellule allenta i legami col mondo del lavoro	301
Problemi di oggi	
212. Non vi sono modelli astratti	302
213. Radicamento nei luoghi di lavoro e di studio	302
214. La dimensione territoriale	303
215. L'organizzazione degli immigrati	304
216. Mutamento nei metodi e nello stile di lavoro	304
Radicalamento sociale e organizzazione	
217. Organizzarsi nei luoghi del conflitto sociale	305
218. Peculiarità delle realtà metropolitane	306
219. Come valorizzare veramente il ruolo di direzione delle compagnie	307
220. Nuove forme di comunicazione	307
221. La formazione teorica e culturale	308
222. Come combattere il carrierismo	309
La nostra identità	
223. Le Tesi di Lione	310
224. Marxismo e leninismo: un pensiero scientifico anti-dogmatico e in continuo sviluppo	311
225. Dalla I alla II Internazionale	312
226. Perché è significativa anche oggi la discriminante rispetto a Lenin	313
227. Il contributo di Gramsci e di Togliatti	314

228. Centralità della questione del potere politico	316
229. Nuove problematiche e sviluppo della teoria	317

CAPITOLO SETTIMO

Comunisti e rivoluzionari in Europa e nel mondo: il nostro internazionalismo

Contribuire alla ricostruzione del movimento comunista e rivoluzionario del XXI secolo

230. Il movimento comunista come entità internazionale	319
--	-----

Dopo il crollo dell'Urss

231. Una crisi che viene da lontano	321
232. Primi tentativi di riorganizzazione	321
233. <i>Gli incontri dei partiti comunisti europei</i>	322
234. La fine dell'Urss non è la fine del movimento comunista	323

Movimento comunista: una nozione superata?

235. Un centinaio di partiti al mondo	324
236. Smentita la tesi del declino irreversibile	325
237. La formazione del Gue	325
238. Perchè si interrompono gli incontri dei partiti comunisti europei	326
239. Primi incontri annuali su scala mondiale	326
240. Una nuova dinamica si è avviata	328
241. Perchè nasce il Partito della Sinistra Europea	329

Comunisti in Europa

242. Non regge la tesi del declino inesorabile dei partiti comunisti in Europa	330
◊ 243. La nozione generica di "sinistra alternativa"	332

<i>In conclusione</i>	333
-----------------------	-----

Bibliografia	337
---------------------	-----